



**INFORMATIVA AI SENSI
DELL'ARTICOLO 4.1 DEL
REGOLAMENTO UE
SULL'INFORMATIVA SULLA
SOSTENIBILITÀ
(EU SFDR – RTS ALLEGATO I)**

Versione 30 giugno 2023

DICHIARAZIONE SUI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO

Unicredit Allianz Vita

Sintesi

Unicredit Allianz Vita (di seguito UAV) considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità delle sue decisioni di investimento. La presente dichiarazione è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Questa dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità copre il periodo di riferimento dal 1° Gennaio al 31 Dicembre del 2022.

Perimetro dell'informativa

La seguente informativa ai sensi dell'articolo 4 della SFDR fa riferimento agli investimenti proprietari di UAV. Gli investimenti proprietari includono tutti gli investimenti assicurativi, esclusi quelli per cui la decisione di investimento è effettuata dal cliente. UAV è coinvolta nel processo di selezione dei fondi per i prodotti assicurativi unit-linked, il cliente prende invece le decisioni di investimento per prodotti specifici; quindi, è lui in questo caso che decide esplicitamente o implicitamente in quali fondi investire, non UAV.

Visto che il perimetro di applicazione della SFDR include "sottostanti assicurativi che rendono possibile la costruzione di un IBIP", e non anche prodotti P&C, le informazioni quantitative ai sensi dell'art.4 fanno riferimento al portafoglio vita di UAV.

UAV, considera i principali effetti negativi delle decisioni di investimento con riferimento ai prodotti assicurativi¹ e ha un processo robusto per identificare e valutare questi impatti. Sono stati definiti documenti di politica interna chiave che governano questo approccio. I principali effetti negativi sulla sostenibilità quali le emissioni di gas (GHG), la perdita di biodiversità, l'utilizzo dell'acqua, il trattamento dei rifiuti pericolosi e delle emissioni tossiche, le violazioni dei diritti umani, salute e sicurezza, impatti sulla comunità, abuso d'ufficio e corruzione, sono presi in considerazione con diversi metodi come le esclusioni, le linee guida di investimento, la riduzione dei target a breve e lungo termine e l'engagement. Per identificare e valutare questi impatti, prendiamo in considerazione molti indicatori sulla base della loro materialità per i diversi investimenti. Inoltre, Allianz ha assunto diversi impegni in iniziative strategiche relative al cambiamento climatico ma anche ad altre tematiche, che rafforzano il nostro approccio per mitigare i principali effetti negativi.

Il concetto di principali effetti negativi (PAI) è descritto negli RTS del Regolamento UE sull'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR): "I principali effetti negativi sono i più significativi effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi all'ambiente, al sociale e in materia di dipendenti, rispetto dei diritti umani, abuso d'ufficio e anticorruzione."

¹Si noti che non si fa riferimento alle decisioni di investimento relative ai sottostanti dei prodotti unit-linked, poiché questi sono fatti dal cliente, non dall'impresa assicurativa.

Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Note esplicative generali

Per le metriche PAI delle società partecipate: La percentuale o l'allocazione degli investitori per milioni di EURO investiti sono calcolate con riferimento a tutti gli investimenti proprietari (senza gli investimenti in unit-linked) effettuati da UAV, dove il denominatore include anche la liquidità o investimenti equivalenti alla liquidità come ad esempio i derivati². La logica di calcolo punta ad allineare le cifre nella seguente tabella con le nostre informative sugli investimenti sostenibili e gli investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE, che sono anche comunicati come percentuale degli interi investimenti proprietari (al valore di mercato). L'approccio di calcolo mira altresì a consentire ai clienti di comparare le diverse informative relative ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in linea con il punto 7 degli RTS della SFDR.

Le metriche dei PAI sono calcolate come media degli impatti al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre 2022. Per il calcolo, usiamo l'ultima data in cui i PAI sono disponibili per ogni trimestre per riflettere i dati di sostenibilità disponibili al momento del processo decisionale di investimento. Per il primo report, abbiamo ricevuto dati parziali dalle società e tali dati sono stati aggiornati grazie ai nostri fornitori di dati a maggio 2023. Questi dati sono stati lavorati per evitare di fornire una reportistica su dati obsoleti. Nonostante l'impegno con i nostri fornitori di dati, rimane almeno un anno di ritardo sulla maggior parte dei dati quantitativi. La considerazione dei PAI è un processo continuo nel corso dell'anno, che include anche la dovuta diligenza per i nuovi investimenti. Per il reporting, data la natura statica dei dati sui PAI per gli investimenti non quotati, l'aggiornamento e la trasmissione dei dati nella maggior parte dei casi avviene annualmente. Siamo in continuo contatto con i nostri gestori interni e esterni così come con i nostri fornitori di dati per colmare le lacune nei dati e migliorare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi.

Mentre gli standard tecnici di regolamentazione suggeriscono l'utilizzo dell'EVIC di fine anno, abbiamo ritenuto ragionevole per il calcolo delle metriche basate sull'allocazione degli investitori, di ricalcolare l'EIVC³ trimestralmente con il prezzo delle azioni alla fine del trimestre così che il denominatore (EVIC) sia allineato con il numeratore (il valore degli investimenti nelle società partecipate). Dato che l'EVIC è basato sul valore del book dei debiti totali abbiamo preferito utilizzare il valore nominale dei nostri investimenti a titolo fisso nelle società partecipate per l'allocazione degli investitori per l'approccio al calcolo delle metriche PAI. Le diverse componenti dell'EVIC (Capitalizzazione di mercato, Azioni privilegiate, non recuperabili (nette), debiti totali, interessi minoritari) sono prese dal database di Refinitiv Eikon. Se queste componenti non sono disponibili in Refinitiv, i dati sono presi da MSCI. Se i dati necessari non sono disponibili, viene presa la capitalizzazione di mercato delle società dell'MSCI invece dell'EVIC.

Indicatori applicabili agli investimenti nelle società partecipate

Indicatore negativo di sostenibilità	Metrica	Impatto 2022	Spiegazione	Azioni prese, azioni pianificate e target fissati per il prossimo periodo di riferimento
--------------------------------------	---------	--------------	-------------	--

³ Il valore dell'impresa è pari alla somma della "capitalizzazione di mercato delle azioni ordinarie, capitalizzazione di mercato delle azioni privilegiate e valore del totale dei debiti e degli interessi non controllati, senza la deduzione della liquidità o strumenti equivalenti". RTS SFDR p.38

CLIMA E ALTRI INDICATORI RELATIVI ALL'AMBIENTE

Emissioni di gas serra	1. Emissioni GHG	Scope 1 emissioni GHG	288,56 Tonnellate di CO2 per MEUR investito	<p>Calcoliamo le emissioni di un investimento nel nostro portafoglio imputando la quota di percentuale delle rispettive emissioni di gas serra della partecipata rispetto alla quota di società che possediamo. Questa percentuale è determinata dal rapporto della nostra esposizione nelle società (equity o bond) e il valore totale della società, moltiplicato per le emissioni totali della stessa. Le emissioni totali sono la somma di tutte le emissioni nel nostro portafoglio, espresse in equivalenti di anidride carbonica (CO2). Per l'impronta di carbonio per milione di EURO investito le emissioni totali sono divise tra i nostri investimenti proprietari (al valore di mercato in EURO).</p> <p>C'è generalmente un anno di ritardo tra i dati finanziari e i dati sulle emissioni utilizzati per il calcolo. Le emissioni in scope 1 e scope 2 sono basate su un insieme di emissioni che combina diversi fonti dati insieme a dati stimati. In aggiunta ai dati stimati presi da fornitori di dati, applichiamo anche le medie di settore basate sul codice NACE. Ulteriori dettagli sulla metodologia e sul processo di arricchimento dei dati sono disponibili qui. I dati sulle emissioni in Scope 3 sono recuperati dai fornitori di dati e limitati ai dati per cui le società fanno</p>	<p>Allianz si è impegnata per raggiungere la neutralità del suo portafoglio proprietario entro il 2050. Come membro fondatore della <u>Net-Zero Asset Owner Alliance</u> (NZAOA), sosteniamo ambiziose strategie di decarbonizzazione. Seguiamo le raccomandazioni della NZAOA e applichiamo un approccio in quattro step per definire gli obiettivi e coprire tutti gli aspetti rilevanti, inclusi gli obiettivi di decarbonizzazione intermedi:</p> <p>1. Obiettivi quantitativi di portafoglio</p> <p>Allianz fissa obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni per le asset class dove è investitore azionario (es. azioni delle società partecipate quotate) e dove investe in bond societari. Per queste classi di strumenti i dati sono ampiamente disponibili e le metodologie sono molto avanzate. Come primo traguardo verso l'obiettivo di zero emissioni, entro il 2025 ci impegniamo a ridurre lo Scope 1 +2 delle emissioni di gas serra in azioni e bond societari del 25% rispetto al 2019. In aggiunta, abbiamo fissato degli obiettivi per i fondi (azionari) e gli investimenti di debito privato come i fondi di private equity. L'approccio per i fondi e il debito privato richiede tre componenti:</p> <p>a. Trasparenza: Impronta di carbonio segnalata come obiettivo esplicito</p> <p>b. Nuovi investimenti: Introduzione graduale di obiettivi per le zero emissioni</p> <p>c. Asset esistenti: Approccio con engagement delle partecipate.</p>
		Scope 2 emissioni GHG	46,30 Tonnellate di CO2 per MEUR investito		
		Scope 3 emissioni GHG	1.295,45 Tonnellate di CO2 per MEUR investito		
		Emissioni GHG totali	1.630,31 Tonnellate di CO2 per MEUR investito		
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	225,61 Tonnellate di CO2 per MEUR investito		
	3. Intensità delle emissioni di gas serra delle società partecipate	Intensità delle GHG delle società partecipate	607,31 Tonnellate di CO2 per MEUR investito		

				<p>informativa. Non utilizziamo stime di dati per lo Scope 3 per problemi metodologici e di qualità del dato.</p> <p>I Green bond sono una casistica speciale nel processo di calcolo della nostra impronta di carbonio. Questi sono bond in cui il valore raccolto dall'emittente viene usato unicamente per finanziare progetti con un impatto positivo sull'ambiente, come ad esempio finanziare lo sviluppo delle energie rinnovabili o di edifici green. Per incentivare gli investimenti in questi bond applichiamo una riduzione percentuale (attualmente il 10%) per il calcolo delle emissioni proprietarie per i green bond. Questo generalmente è un approccio conservativo e verrà applicato fin quando i dati sulle emissioni di tali bond non saranno disponibili. I green bond sono identificati con uno specifico flag dai nostri fornitori di dati.</p> <p>I nostri dati delle emissioni di Scope 1 + Scope 2 e la metodologia sono soggetti ad un adeguato controllo, considerato che vengono inseriti nel report annuale di Allianz.</p>	<p>Non fissiamo obiettivi di riduzione delle emissioni in Scope 3, a causa della poca comparabilità, trasparenza, copertura e problemi di affidabilità dei dati. Monitoriamo le informative sullo Scope 3 su tutti i settori e siamo in procinto di sviluppare un approccio sistemico per il calcolo delle stesse insieme ai gruppi di lavoro della NZAOA.</p> <p>2. Obiettivi settoriali: Siamo focalizzati su due settori ad alta emissione relativi al Petrolio e Gas e ai servizi. Fissare obiettivi settoriali ci permette di migliorare la connessione tra la riduzione delle emissioni di portafoglio e l'efficienza settoriale. Come parte dei prossimi passi per fissare gli obiettivi abbiamo in programma di richiedere alle società di petrolio e gas di riflettere le linee guida di Allianz: Come Allianz ha degli obiettivi per la riduzione delle emissioni di Scope 3 prodotte da Allianz, anche l'industria del petrolio e del gas ha la responsabilità di ridurre le sue emissioni in Scope 3, che principalmente sono emissioni derivanti dalla combustione del petrolio e del gas a valle. Molte società non hanno obiettivi di riduzione dello Scope 3, rendendo quindi difficile tracciare i progressi. Ci aspettiamo dalle società con larga produzione di idrocarburi (es. oltre 60 milioni di barili nel 2020) un forte impegno per l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 lungo l'intera catena del valore, già a partire dal 2025.</p> <p>3. Obiettivi di engagement: Consideriamo l'engagement come uno dei più importanti meccanismi per valutare coloro che contribuiscono alla transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette. I nostri</p>
--	--	--	--	---	---

					<p>obiettivi di engagement sono fissati congiuntamente con quelli di portafoglio e quelli settoriali.</p> <p>In fase di approvvigionamento, chiediamo ai nostri gestori di perseguire le aspettative presenti nel documento relativo alla guida al voto della NZAOA. Nel 2022 Allianz ha effettuato la seconda review annuale della politica relativa ai voti dei nostri principali gestori azionari facendo un confronto con le aspettative fissate in precedenza. Allianz coinvolge attivamente i gestori con un punteggio basso e fissa chiare aspettative di miglioramento. I due gestori con il punteggio più basso nel 2021, nel giro di revisione del 2022 hanno migliorato notevolmente la loro politica di voto.</p> <p>4. Finanziare la transizione:</p> <p>Puntiamo ad investimenti in attività economiche che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e a soluzioni pro-clima come la silvicoltura, l'idrogeno, e fondi dedicati alla transizione finanziaria e nell'area dell'investimento finanziario misto insieme a IFC, in progetti infrastrutturali nei mercati emergenti allineati con gli accordi di Parigi.</p> <p>Le operazioni di investimento in asset non quotati sono soggette alle linee guida ESG e al processo di segnalazione per le classi non quotate, si veda la sezione <u>"Descrizione delle politiche per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</u>.</p>
--	--	--	--	--	--

	4. Esposizione in compagnie attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in compagnie attive nel settore dei combustibili fossili	7,70%	<p>Per calcolare la percentuale di investimenti del nostro portafoglio in compagnie attive nel settore dei combustibili fossili, prendiamo la somma di tutte le esposizioni in compagnie coinvolte nel settore dei combustibili fossili (inclusa estrazione, lavorazione, stoccaggio, trasporto di prodotti petroliferi, gas naturale e carbone termale e metallurgico) diviso i nostri investimenti proprietari (al valore di mercato in EURO). Si prega di vedere il paragrafo in alto note esplicative generali.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti proprietari nelle società partecipate.</p>	<p>Come parte del nostro impegno di decarbonizzazione del nostro portafoglio, abbiamo ristretto gli investimenti in alcuni settori e fornitori di energia. Per accelerare la pulizia e la transizione verso le energie rinnovabili esentiamo da queste restrizioni investimenti diretti o progetti (definiti da un uso dei proventi ben definito e regolato) in rinnovabili e energie a bassa emissione di carbone. Questo ci permette di approcciare e lavorare con società per creare più progetti a basso impatto di carbone o sulle rinnovabili⁴. Le esenzioni includono anche le tecnologie di accumulo di energia non fossile e idrogeno blu (a condizione che il ciclo di vita delle emissioni dello specifico progetto siano verificate per essere simili all'idrogeno verde, condizione che deve essere dimostrata con una valutazione caso per caso). Allo stesso modo valutiamo ed esentiamo gli investimenti su base individuale in compagnie con strategie di transizione credibili e pubbliche e compatibili con i percorsi scientifici per la limitazione della temperatura globale ad 1,5°C (richiesta valutazione indipendente di una terza parte sulla performance). Un'azienda che pianifica / produce nuovo carbone non è allineata con l'obiettivo di 1,5°C: L'indennità di energie rinnovabili / a basso impatto di carbone non è influenzata da questo. Le sezioni richiedono una dovuta diligenza prioritaria rispetto alle altre dimensioni di sostenibilità come definito dagli standard interni di Allianz per i rischi reputazionali e la gestione dei problemi disponibile pubblicamente al seguente link Allianz ESG Integration Framework.</p>
--	---	--	-------	---	--

⁴ Energie rinnovabili / a basso uso di carbone: in questo contesto si intendono le fonti di energia tecnologiche basate sulla bioenergia, sull'energia geotermica, ad idrogeno (completamente basate su energie rinnovabili), idroelettrica, eolica, solare e mareomotrice.

					<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esclusione di modelli di business basati sul carbone⁵: <ul style="list-style-type: none"> ○ Società che ottengono il 25% o più dei loro ricavi dall'estrazione del carbone termico; ○ Società che ottengono il 25% o più dei loro ricavi generando elettricità grazie al carbone termico; ○ e/o pianificano più di 3 gigawatt (GW) di capacità aggiuntiva dal carbone termico; ○ Stiamo restringendo le nostre soglie nel continuo per eliminare i modelli di business basati sul carbone da tutte le nostre attività di investimento assicurativo, al più tardi entro il 2040. Per maggiori dettagli si veda qui. ▪ Esclusioni⁶ delle imprese legate alle sabbie bituminose: <ul style="list-style-type: none"> ○ Nessun finanziamento per le imprese con più del 20% dei loro ricavi proveniente dalle sabbie bituminose (10% fino al 31 dicembre 2024). ▪ Restrizioni nel finanziare progetti in linea con l'Allianz Oil and Gas Policy. Questi riguardano progetti / operazioni nuovi ed esistenti. Rafforzeremo ulteriormente la nostra politica nel 2025. Nessun finanziamento per progetti in: <ul style="list-style-type: none"> ○ Esplorazione e sviluppo di nuovi giacimenti di gas,
--	--	--	--	--	---

⁵ Esclusione significa: Disinvestire le partecipazioni azionarie e gli investimenti a reddito fisso esitenti, mettendoli in liquidazione.

⁶ Esclusione significa: Disinvestire le partecipazioni azionarie e gli investimenti a reddito fisso esitenti, mettendoli in liquidazione e non reinvestire in investimenti a reddito fisso.

					<ul style="list-style-type: none"> ○ Costruzione di nuove infrastrutture relative al petrolio, ○ Costruzione di nuove centrali petrolifere, ○ Pratiche relative all'Artico (come definite dall'AMAP, escluse le operazioni nel territorio della Norvegia) e Antartico, metano, carbone, petrolio extra pesante, sabbie bituminose nonchè mare ultra profondo. <p>Engagement a livello di industria: per supportare il passaggio ad un'economia a basso uso di carbone, siamo anche attivi a livello di settore industriale.</p> <p>I nostri obiettivi intermedi per la fine del 2024 si focalizzano su due grandi industrie emittenti: Servizi e Petrolio e Gas. Questo include il coinvolgimento delle compagnie per definire gli obiettivi di zero emissioni sugli scope 1 e 2 entro il 2050. Entro il 2025 puntiamo ad aver fissato questi obiettivi per almeno il 50 per cento dei nostri gestori che operano nel settore del petrolio e del gas. In aggiunta, aumenteremo la nostra partecipazione in coinvolgimenti collaborativi come il CA100+ e guideremo le attività di coinvolgimento dei settori e dei gestori nell'ambito dell'AOA.</p>
	5. Quota di consumo e produzione di energie non rinnovabili	Quota di consumo di energie non rinnovabili e produzione di energie non rinnovabili delle	78,19%	Per calcolare la nostra quota media del portafoglio nel consumo di energie non rinnovabili o produzione di energie non rinnovabili delle società partecipate, moltiplichiamo il peso di ogni società partecipata con la quota di consumo o produzione di energia	Abbiamo ristretto gli investimenti in alcuni settori e fornitori i cui business si fondavano sul carbone o sabbie bituminose, petrolio e gas. Si prega di vedere le azioni prese con riferimento al PAI #4. Combinando gli sforzi e le esenzioni in investimenti o progetti relativi alle energie rinnovabili o a basso uso di carbone, vogliamo

		società partecipate da fonti di energie non rinnovabili comparate con fonti di energie rinnovabili, espresse come percentuale del totale delle fonti di energia		<p>non rinnovabile della società e facciamo la somma. Il peso di ogni società è determinato dall'esposizione al valore di mercato in EURO diviso i nostri investimenti in portafoglio nella società partecipate. Per il calcolo teniamo in considerazione solo quelle società per le quali abbiamo i dati a disposizione al fine di evitare di indicare uno zero in caso di dati mancanti.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti proprietari nelle società partecipate.</p>	<p>influenzare la quota di produzione di energie non rinnovabili.</p> <p>Un altro pilastro chiave del nostro impegno verso le emissioni zero sono le nostre strategie di investimento per un'economia a zero emissioni. Abbiamo accresciuto il portafoglio globale di soluzioni climatiche investendo in energie rinnovabili, energie innovative e silvicoltura per la transizione verso una economia a zero emissioni. Allianz, a livello di Gruppo, vuole aumentare la sua esposizione in energie rinnovabili del 5,85% all'anno in linea con le proiezioni dell'agenzia internazionale delle energie rinnovabili.</p>
	6. Intensità del consumo di energia per settori ad alto impatto climatico	Consumo di energia in GWh per milioni di EUR di ricavo delle società partecipate con settori ad alto impatto climatico	A — AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA: 0,95 GWh per ricavi in MEUR	Per calcolare la media di consumo di energia in GWh per milione di EURO di ricavi delle società partecipate presenti nel nostro portafoglio, moltiplichiamo il peso di ogni società partecipata con il consumo di energia in GWh per milione di EURO di ricavi e calcoliamo la somma finale. Il peso di ciascuna società è determinato dall'esposizione al valore di mercato in EURO divisa per i nostri investimenti in portafoglio nella società partecipata. Per il calcolo teniamo in	Si prega di vedere i PAI #1-#3 per i nostri obiettivi relativi al clima, che includono anche gli obiettivi specifici di settore. Basandoci sugli sforzi per i settori ad alte emissioni (petrolio e gas e servizi) è in corso un processo di ampliamento dei nostri obiettivi a livello settoriale.
			B — MINERARIO E CAVE 0,35 GWh per ricavi in MEUR	considerazione solo quelle società per le quali abbiamo i dati a disposizione	
			C — PRODUZIONE: 0,44 GWh per ricavi in MEUR		

			D — FORNITURA DI ELETTRICITÀ, GAS VAPORE E ARIA CONDIZIONATA: 3,78 GWh per ricavi in MEUR	<p>al fine di evitare di indicare uno zero in caso di dati mancanti.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti proprietari nelle società partecipate nei rispettivi settori NACE.</p>	
			E — FORNITURA DI ACQUA, FOGNATURE, GESTIONE DEI RIFIUTI E ATTIVITÀ DI BONIFICA: 1,81 GWh per ricavi in MEUR		
			F — COSTRUZIONI: 0,15 GWh per ricavi in MEUR		
			G — COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI MOTOVEICOLI E MOTOCICLI: 0,53 GWh per ricavi in MEUR		
			H — TRASPORTO E STOCCAGGIO: 0,19 GWh per ricavi in MEUR		
			L — ATTIVITÀ IMMOBILIARI: 0,38 GWh per ricavi in MEUR		
Biodiversità	7. Attività che impattano negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità	Quota di investimenti in società partecipate con siti / operazioni presso o vicino aree sensibili	0,00%		Per calcolare la quota di portafoglio in investimenti in società che impattano negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità, computiamo la somma di tutte le esposizioni nelle società, che hanno dichiarato di avere operazioni in aree o vicino aree sensibili alla

		<p>alla biodiversità dove le attività di tali società impattano negativamente su queste aree</p>		<p>biodiversità e sono state coinvolte in controversie con impatti severi o impatti molto severi sull'ambiente, diviso i nostri investimenti proprietari (al valore di mercato in EURO).</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti proprietari nelle società partecipate.</p>	<p>tema. Per maggiori dettagli si veda la Engagement Policies.</p> <p>Le operazioni di investimento in asset non quotati sono soggette alle linee guida ESG e al processo di segnalazione per le classi non quotate, si veda la sezione "Descrizione delle politiche per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità".</p>
Acqua	8. Emissioni di acqua	<p>Tonnellate di emissioni di acqua generate dalle società partecipate per mil EUR investito, espresse come media pesata</p>	0,03 Tonnellate per MEUR investito	<p>Calcoliamo le tonnellate di emissioni di acqua di un investimento computando la frazione di quota delle rispettive emissioni della compagnia che possediamo. La quota è determinata come rapporto della nostra esposizione (azioni o obbligazioni) e il valore totale della compagnia, moltiplicato per le emissioni totali della Compagnia. Computiamo la nostra impronta di emissioni di acqua per milione di EURO investito dividendo il totale delle emissioni derivanti dai nostri investimenti (al valore di mercato in EURO).</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei</p>	<p>Engagement con società partecipate selezionate: Nel 2021 abbiamo esteso le regole funzionali per gli investimenti ESG per considerare fornitori azionari nel nostro portafoglio che sono al di sotto della nostra soglia in merito alle emissioni tossiche e rifiuti. Vogliamo aumentare le nostre attività di engagement sul tema. Per maggiori dettagli si veda la Engagement Policies.</p> <p>Le operazioni di investimento in asset non quotati sono soggette alle linee guida ESG e al processo di segnalazione per le classi non quotate, si veda la sezione "Descrizione delle politiche per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità".</p>

				nostri investimenti proprietari nelle società partecipate.	
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi generati dalle società partecipate per milione di EURO investiti, espressi come media pesata	5,00 Tonnellate per MEUR investito	<p>Calcoliamo le tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi generati da un investimento computando la frazione di quota della compagnia che possediamo. La quota è determinata come rapporto della nostra esposizione (azioni o obbligazioni) e il valore totale della compagnia, moltiplicato per le emissioni totali della compagnia. Computiamo la nostra impronta di emissioni di rifiuti per milione di EURO investito dividendo il totale delle emissioni derivanti dai nostri investimenti (al valore di mercato in EURO).</p> <p>A causa dei problemi nella disponibilità dei dati, le cifre rappresentano solo i rifiuti pericolosi. Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti proprietari nelle società partecipate.</p>	<p>Engagement con società partecipate selezionate: Nel 2021 abbiamo esteso le regole funzionali per gli investimenti ESG per considerare fornitori azionari nel nostro portafoglio che sono al di sotto della nostra soglia in merito alle emissioni tossiche e rifiuti. Vogliamo aumentare le nostre attività di engagement sul tema. Per maggiori dettagli si veda la Engagement Policies.</p> <p>Allianz si è unita anche all'Engagement collaborativo di Investor Initiative on Hazardous Chemicals (IIHC). I principali obiettivi di questa iniziativa sono quelli di coinvolgere le società partecipate per far sì che comunichino le sostanze chimiche pericolose utilizzate, l'impegno per eliminarle e il passaggio verso una strategia circolare e rispondere alle controversie, cause legali e regolamenti.</p> <p>Le operazioni di investimento in asset non quotati sono soggette alle linee guida ESG e al processo di segnalazione per le classi non quotate, si veda la sezione "Descrizione delle politiche per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità".</p>
INDICATORI PER IL SOCIALE E LAVORATORI, RISPETTO DEI DIRITTI UMANI, ABUSO D'UFFICIO E ANTICORRUZIONE					
Questioni sociali e dei lavoratori	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, dell'organizzazione per la	Quota di investimenti in società partecipate che sono coinvolte in violazioni dei	0,53%	Per calcolare la nostra quota di investimenti in società partecipate che sono coinvolte in violazioni dei principi dell'UNGC o delle Linee guida OECD per le imprese multinazionali, computiamo la somma di tutte le	Engagement con società partecipate selezionate: Nel 2021 abbiamo esteso le regole funzionali per gli investimenti ESG per considerare fornitori azionari nel nostro portafoglio che sono al di sotto della nostra soglia in merito agli indicatori dei principali effetti negativi per la non

	cooperazione economica e lo sviluppo (OECD) e le linee guida per le imprese multinazionali	principi dell'UNGC o delle OECD e delle linee guida per le imprese multinazionali		<p>esposizioni delle compagnie identificate come non compliant con i principi delle nazioni unite, diviso i nostri investimenti proprietari (al valore di mercato in EURO).</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti proprietari nelle società partecipate.</p>	<p>conformità con i principi delle nazioni unite, diritti umani, diritti del lavoro e principi di governance. Vogliamo aumentare le nostre attività di engagement sul tema. Per maggiori dettagli si veda la Engagement Policies.</p> <p>Allo stesso modo Allianz è membro del PRI dal 2011, ciò sottolinea il nostro impegno a lungo termine di lavorare con le società partecipate per proteggere l'ambiente, sostenere i diritti umani e dei lavoratori e promuovere buone pratiche di governance. Inoltre, Allianz è impegnata in Advance, un'iniziativa di coinvolgimento del PRI per i diritti umani.</p>
	11. Assenza di processi e meccanismi di conformità per monitorare l'aderenza ai i principi delle Nazioni Unite e alle linee guida OECD per le imprese multinazionali	Quota di investimenti in società partecipate senza politiche utili a monitorare il rispetto dei principi delle Nazioni Unite o le Linee Guida per le imprese multinazionali e meccanismi di gestione dei reclami su tali tematiche	4,35%	<p>Per calcolare la nostra quota di investimenti in società con assenza di processi e meccanismi di compliance per monitorare il rispetto dei principi delle Nazioni Unite e delle Linee guida per le imprese multinazionali, computiamo la somma di tutte le esposizioni delle compagnie per cui sono identificate tali mancanze, diviso i nostri investimenti proprietari (al valore di mercato in EURO).</p> <p>Abbiamo sviluppato un approccio per determinare l'allineamento al PAI #11 che combina diverse fonti dati: lo status di firmatario dell'UNGC della partecipata, il report delle società per seguire le linee guida OECD, se le società dispongono di una politica di dovuta diligenza sul lavoro (ILO), politiche anticorruzione e anti abuso di potere (Convenzione Nazioni Unite contro la corruzione), di processi,</p>	<p>Le operazioni di investimento in asset non quotati sono soggette alle linee guida ESG e al processo di segnalazione per le classi non quotate, si veda la sezione "Descrizione delle politiche per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità".</p>

				<p>obiettivi e report in cui espongono i risultati per monitorare l'efficacia delle loro politiche sui diritti umani.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti proprietari nelle società partecipate.</p>	
	12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere delle società partecipate	7,33% (differenza tra guadagni in %)	<p>Per calcolare la media pesata del nostro portafoglio con riferimento al divario retributivo di genere delle società partecipate, moltiplichiamo il peso di ogni società con il divario retributivo di genere della stessa ed effettuiamo la somma finale. Il peso di ogni società è determinato dall'esposizione in milioni di EURO al valore di mercato diviso i nostri investimenti in portafoglio sulla compagnia. Per il calcolo teniamo in considerazione solo quelle società per le quali abbiamo i dati a disposizione al fine di evitare di indicare uno zero in caso di dati mancanti.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei</p>	<p>Nonostante il massimo impegno, la disponibilità dei dati limita la possibilità di considerare alcune metriche dei PAI come quella del divario retributivo di genere. Su tale metrica consideriamo la sensibilizzazione e l'aumento della trasparenza come elemento chiave e di conseguenza richiediamo le informazioni ai nostri gestori patrimoniali. In un contesto di scarsa copertura, limiti metodologici, perimetro del reporting limitato (UK vs informative globali) il nostro obiettivo è di ricevere dati comparabili relativi a tutte le operazioni delle compagnie nel lungo termine (informativa stile UK). Nella nostra strategia di investimento consideriamo il tema sottostante del PAI "Questioni sociali e dei lavoratori" per elaborare il nostro approccio di attribuzione dei punteggi ESG agli asset quotati e le tematiche relative alla forza lavoro nelle nostre linee guida e nel processo di segnalazione per gli asset non quotati, si veda la sezione "Descrizione delle politiche per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità".</p>

				nostri investimenti proprietari nelle società partecipate.	
	13. Diversità di genere in CdA	Rapporto medio di donne e uomini in CdA nelle società partecipate, espresso come percentuale di tutti i membri del CdA	37,59%	<p>Per calcolare la media di diversità di genere nei CdA delle società partecipate moltiplichiamo il peso di ogni società per la percentuale di donne in CdA e facciamo la somma finale. Il peso di ogni partecipata è determinato dall'esposizione in EURO al valore di mercato diviso i nostri investimenti nella società. Per il calcolo teniamo in considerazione solo quelle società per le quali abbiamo i dati a disposizione al fine di evitare di indicare uno zero in caso di dati mancanti.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e Fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti proprietari nelle società partecipate.</p>	<p>Per i nostri investimenti proprietari incentiviamo e sensibilizziamo l'aumento della trasparenza e di conseguenza chiediamo informazioni sulla diversità di genere in CdA ai nostri gestori patrimoniali. Il nostro obiettivo è ricevere informazioni comparabili su tutto il nostro portafoglio nelle società partecipate. Nella nostra strategia di investimento consideriamo il tema sottostante del PAI "Questioni sociali e dei lavoratori" per elaborare il nostro approccio di attribuzione dei punteggi ESG agli asset quotati e le tematiche relative alla forza lavoro nelle nostre linee guida e il processo di segnalazione per gli asset non quotati, si veda la sezione "Descrizione delle politiche per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità".</p> <p>Per i nostri investimenti azionari pubblici gestiti da Allianz Global Investors (AGI), AGI include soglie per la diversità di genere in CdA all'interno delle linee guida per delega. Per dettagli si veda qui.</p>
	14. Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni, armi chimiche e biologiche)	Quota di investimenti in società partecipate coinvolte nella produzione o vendita delle armi controverse	0,00%	Per il calcolo della nostra quota di portafoglio in società partecipate coinvolte nella produzione o vendita di armi controverse computiamo la somma di tutte le esposizioni nelle compagnie coinvolte diviso per il totale dei nostri investimenti proprietari (al valore di mercato in EURO). Si vedano le note esplicative generali in alto.	Evitiamo i principali effetti negativi escludendo tutti gli investimenti in società che producono o sono associate alla produzione di armi controverse.

				<p>Le armi controverse sono definite come armi che rientrano nel perimetro delle seguenti convenzioni internazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Convenzione di Ottawa (mine antiuomo) ▪ Convenzione sulle munizioni a grappolo (munizioni a grappolo / bombe) ▪ Convenzione su armi biologiche e tossiche (armi biologiche) ▪ Convenzione sulle armi chimiche (armi chimiche) <p>Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti proprietari nelle società partecipate.</p>	
Indicatori applicabili agli investimenti Sovrani e sovranazionali					
Indicatore negativo di sostenibilità		Metrica	Impatto 2022	Spiegazione	Azioni prese, azioni pianificate e target fissati per il prossimo periodo di riferimento
Ambiente	15. Intensità GHG	Intensità GHG dei Paesi partecipati	345,40 Tonnellate di CO2 per MEUR	<p>Per calcolare la media pesata del portafoglio con riferimento all'intensità di GHG dei Paesi partecipati, moltiplichiamo il peso di ogni Paese nel nostro portafoglio con il totale delle emissioni in rapporto al PIL e computiamo la somma finale. Il peso di ogni Paese è determinato dall'esposizione nazionale in EURO divisa l'intera esposizione del nostro portafoglio di investimento. L'esposizione è definita come valore nominale per le obbligazioni nazionali. Prendiamo in considerazione solo i Paesi per i quali sono disponibili i dati</p>	<p>Stiamo lavorando con la NZAOA per finalizzare il metodo per i bond sovrani come prossima classe su cui fissare obiettivi per la riduzione delle emissioni. Dopo che la NZAOA pubblicherà le raccomandazioni fissaremo gli obiettivi per questa classe entro 12 mesi.</p> <p>La decarbonizzazione richiede che tutte le parti interessate agiscano insieme. È vitale supportare le nazioni che hanno l'obiettivo di 1,5°C, così che possano fissare incentivi per compagnie e cittadini per raggiungere gli obiettivi. Di conseguenza, per i nostri investimenti sostenibili sovrani usiamo i dati di NGO per tracciare i paesi che vogliono raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica o di azzeramento delle emissioni entro</p>

				<p>sulle GHG e il PIL. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti proprietari in emittenti sovrani e sovranazionali.</p> <p>Seguiamo le raccomandazioni di PCAF sul calcolo delle emissioni sovrane e usiamo le emissioni di Scope 1, 2 e 3 escludendo l'uso del suolo, il cambio d'uso del suolo e la silvicoltura (LULUCF). Le principali ragioni sono l'incertezza dei dati e il fatto che gli standard LULUCF sulle emissioni non sono accettati da tutti i Paesi. Inoltre, le emissioni di LULUCF possono distorcere potenzialmente il trend dei settori chiave che contribuiscono all'inquinamento climatico. Stiamo programmando di calcolare l'impronta di carbonio sovranazionale includendo LULUCF in futuro.</p> <p>Il PIL è preso dal database mondiale delle banche. Basato su (a) Copertura del Paese (b) recenza del dato e (c) considerazioni sulla qualità del dato, usiamo i dati da UNFCC, PRIMAP e OECD con riferimento alla produzione delle emissioni sovrane.</p>	<p>il 2050. Questi sono considerati sostenibili. Per i nostri prodotti abbiamo fissato obiettivi di quote minime di investimenti sostenibili e riportiamo la nostra esposizione in investimenti sovrani nel reporting periodico.</p>
--	--	--	--	---	--

Sociale	16. Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali	Numero di Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e relativo diviso tra tutti i Paesi partecipati), come riferito nei trattati e nelle convenzioni internazionali, principi delle Nazioni Unite e dove applicabile leggi nazionali	1	<p>Esaminiamo la situazione sui diritti umani in un paese tramite lo score sui diritti umani di Allianz sviluppato nel 2022. Il numero dei Paesi partecipati segnalati con violazioni sociali è basato su una soglia. Basandoci sulla dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite (es. Diritto di libertà, uguaglianza, educazione, divieto di tortura, etc.) Allianz esprime la valutazione sull'esposizione al rischio di violazione dei diritti umani, utilizzando ricerche interne e le informazioni di NGO.</p> <p>Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti proprietari in emittenti sovrani.</p>	<p>Restringiamo gli investimenti nei bond sovrani dei Paesi partecipati con problemi nel rispetto dei diritti umani. Oltre ai rating EST provenienti da fornitori esterni valutiamo la situazione sui diritti umani dei Paesi con lo score sui diritti umani di Allianz. I Paesi sovrani con uno score al di sotto della soglia sono esclusi da nuovi investimenti e vengono effettuati piani di disinvestimento per quelli esistenti.</p> <p>Per maggiori informazioni si veda la sezione References to international standards dell'Approccio del Gruppo Allianz ai diritti umani alla sezione 05.5. del Allianz Group Corporate Sustainability Report 2022.</p>
			1,12%		

Indicatori applicabili agli investimenti immobiliari

Indicatore negativo di sostenibilità	Metrica	Impatto 2022	Spiegazione	Azioni prese, azioni pianificate e target fissati per il prossimo periodo di riferimento	
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite gli asset immobiliari	Quota di investimenti immobiliari coinvolti nell'estrazione, stoccaggio, trasporti e lavorazione dei combustibili fossili	0,00%	<p>Per calcolare la nostra esposizione ai combustibili fossili derivanti dagli investimenti immobiliari, computiamo la somma di tutte le esposizioni in asset immobiliari per le quali abbiamo identificato un coinvolgimento con l'estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili, diviso i nostri investimenti immobiliari (al valore di mercato in EURO). Si prega di vedere le note esplicative generali in alto.</p>	<p>Come parte del nostro impegno all'azzeramento delle emissioni di gas serra nel nostro portafoglio entro il 2050, puntiamo di allineare il nostro portafoglio immobiliare al percorso verso 1,5°C entro il 2025.</p> <p>Misuriamo e miglioriamo la performance ESG del nostro portafoglio immobiliare, tra l'altro, cercando progetti pilota e iniziative a livello di Gruppo Allianz. Queste iniziative includono la raccolta di certificazioni energetiche verdi e per l'efficienza energetica come installare luci LED.</p>

				<p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e Fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti immobiliari e mutui.</p>	<p>Migliorando l'efficienza energetica e sostituendo le tradizionali fonti di energia con altre alternative a basse emissioni stiamo trasformando i nostri edifici per il futuro. Sebbene il nostro focus sia quello dell'efficienza energetica, guardiamo anche agli standard di governance e benessere sociale. Ogni nuovo investimento azionario deve avere una certificazione ambientale o sostenibile (es. BREEAM e LEED). Per investimenti in fondi immobiliari e prestiti immobiliari a livello europeo (EU CREL) sono richieste tre componenti:</p> <p>a. Trasparenza: Impronta di carbonio dichiarata come specifico obiettivo</p> <p>b. Nuovi investimenti: Definizione di obiettivi per la transizione verso zero emissioni e EU CREL: obiettivi allineati con il percorso 1,5°C del CREEM</p> <p>c. Assets esistenti: approccio di engagement.</p> <p>Vogliamo inoltre influenzare i nostri partner a seguire le nostre scelte e avere un ruolo attivo per raggiungere il cambiamento, ad esempio promuovendo leasing green che includono clausole finalizzate a ridurre l'impatto ambientale.</p> <p>Generalmente, le operazioni di investimento in asset non quotati sono soggette alle linee guida ESG e al processo di segnalazione per le classi non quotate, si veda la sezione "Descrizione delle politiche per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità".</p>
Efficienza energetica	18. Esposizione ad immobili non efficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti immobiliari non efficienti dal punto di vista energetico	6,31%	<p>Per calcolare la nostra esposizione all'inefficienza energetica degli asset immobiliari, computiamo la somma di tutte le esposizioni immobiliari identificate come inefficienti rispetto al totale dei nostri investimenti immobiliari (al valore di mercato in EURO). Si vedano le note esplicative in alto. Seguendo le guide del regolatore, un asset è inefficiente dal punto di vista energetico se:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ È stato costruito prima del 31.12.2020 con un certificato di prestazione energetica pari a C o inferiore ▪ È stato costruito dopo il 31.12.2020 e ha una domanda di energia primaria peggiore rispetto ad un edificio a energia quasi zero (NZEB) <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e Fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti immobiliari e mutui.</p>	

Indicatori aggiuntivi relativi al clima e all'ambiente

Indicatori applicabili agli investimenti nelle società partecipate

INDICATORI RELATIVI AL CLIMA E ALL'AMBIENTE

Indicatore negativo di sostenibilità		Metrica	Impatto 2022	Spiegazione	Azioni prese, azioni pianificate e target fissati per il prossimo periodo di riferimento
Emissioni	4. Investimenti in società senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio	Quota di investimenti in società partecipate senza iniziative di emissioni di carbonio volte all'allineamento con l'Accordo di Parigi	7,06%	<p>Per calcolare la nostra quota di investimenti del portafoglio in società partecipate senza iniziative per la riduzione delle emissioni di carbonio, computiamo la somma di tutte le esposizioni nelle società con carenze dal punto di vista di iniziative volte alla riduzione delle emissioni e all'allineamento con gli accordi di Parigi, rispetto al totale dei nostri investimenti (al valore di mercato in EURO). Si vedano le note esplicative generali in alto. Per identificare le compagnie allineate con le iniziative dell'accordo di Parigi abbiamo adottato un approccio basato su: percorsi scientifici e scenari di transizione (2050: 1.5°C gradi, 'sotto 2 gradi', 'Impegni di Parigi'). Per le compagnie non quotate chiediamo le informazioni ai nostri gestori.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e Fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei</p>	<p>Come parte del nostro impegno all'azzeramento delle emissioni di gas serra nel nostro portafoglio entro il 2050, come gestori assistiamo, incentiviamo e richiediamo alle nostre compagnie di seguire il processo di decarbonizzazione e con l'obiettivo di 1,5°C dell'accordo di Parigi. Si faccia riferimento al PAI #1 per il nostro approccio per gli obiettivi di zero emissioni.</p> <p>Come definito nel PAI #4 e #5, vogliamo supportare la transizione dai combustibili fossili alle energie rinnovabili esentando dalle nostre esclusioni le compagnie che hanno strategie di transizione credibili e pubbliche, compatibili con l'obiettivo di 1,5°C e i cui obiettivi e performance sono stati valutati da una terza parte indipendente. Valutiamo queste esenzioni usando informazioni pubbliche sugli obiettivi e strategie delle compagnie nonché sulle loro performance passate e obiettivi di riduzione del livello di GHG. Le nostre fonti dati usate per i PAI obbligatori coprono anche i dati per quelli volontari e includono la Climate Action 100+ Net-Zero Company Benchmark, Carbon Tracker, la Transition Pathway Initiative, la Global Coal Exit List, e le iniziative scientifiche.</p> <p>Si veda la sezione Riferimenti agli standard internazionali - Cambiamento climatico per</p>

				nostri investimenti proprietari nelle società partecipate.	maggiori informazioni sulle nostre iniziative e azioni come, ad esempio, l'introduzione del CA100+ Net-Zero Company Benchmark ⁷ per le compagnie coinvolte per sostenere l'implementazione di questa iniziativa e quindi di questo strumento di misurazione e tracciamento.
Indicatori addizionali per le tematiche sociali, dei lavoratori, diritti umani, abuso d'ufficio e anticorruzione					
Indicatori applicabili agli investimenti nelle società partecipate					
INDICATORI PER TEMATICHE SOCIALI, DEI LAVORATORI, DIRITTI UMANI, ABUSO D'UFFICIO E ANTICORRUZIONE					
Indicatore negativo di sostenibilità		Metrica	Impatto 2022	Spiegazione	Azioni prese, azioni pianificate e target fissati per il prossimo periodo di riferimento
Anticorruzione e antiabuso d'ufficio	15. Assenza di politiche anticorruzione e contro l'abuso d'ufficio	Quota di investimenti in società senza politiche contro l'anticorruzione o l'abuso d'ufficio in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	0,42%	<p>Per calcolare la quota dei nostri investimenti con assenza di politiche anticorruzione e antiabuso di ufficio, computiamo la somma di tutte le società partecipate senza politiche contro l'anticorruzione o l'abuso di ufficio rispetto ai nostri investimenti totali (al valore di mercato in EURO).</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori e Fornitori di dati per indirizzare eventuali lacune di dati e accrescere la nostra conoscenza dei principali effetti negativi. Le cifre riportate si basano sulla percentuale di copertura dei nostri investimenti proprietari nelle società partecipate.</p>	<p>Le politiche di governo e le pratiche di business etiche sono un punto chiave del nostro approccio per l'attribuzione del punteggio ESG per gli asset quotati, si veda la sezione "Descrizione delle politiche per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità". Nel punteggio ESG tutte le società sono valutate sul loro controllo e gestione su tematiche quali frode, condotte scorrette, pratiche di corruzione, riciclaggio o violazioni dell'Anti-trust per gli asset non quotati.</p> <p>In aggiunta, le società con un elevato rischio di esposizione alle pratiche di buona governance sono incluse in un processo di engagement. Se le pratiche di governo insufficienti persistono per tre anni consecutivi o il processo di engagement fallisce, tali società sono escluse dal portafoglio proprietario di Allianz.</p>

⁷ Il benchmark copre indicatori critici per misurare i progressi delle società verso l'allineamento al percorso di 1,5°C, e per riportare con trasparenza i loro progressi.

					Le operazioni di investimento in asset non quotati sono soggette alle linee guida ESG e al processo di segnalazione per le classi non quotate, che include lo screening di piani, sistemi e procedure con riferimento all'abuso di ufficio e all'anticorruzione, si veda la sezione " Descrizione delle politiche per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ".
--	--	--	--	--	--

Descrizione delle politiche per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Per identificare e valutare i principali effetti negativi, prendiamo in considerazione molti indicatori in base alla materialità del rispettivo investimento. La probabilità di accadimento e la gravità di un PAI, incluso l'irrimediabilità dello stesso, è considerata fissando obiettivi generali e di settore, prendendo in considerazione il fatto che alcuni settori sono più materiali per alcuni PAI (in particolare per quelli ambientali) rispetto ad altri mentre per altri PAI l'impatto è il medesimo su tutti i settori e dovrebbero quindi seguire gli stessi standard (esempio essere coerenti con le linee guida delle Nazioni Unite). Per i PAI che riteniamo più gravi, abbiamo definito esclusioni o restrizioni (si veda in alto, ad esempio, il PAI #4 e #16 sui combustibili fossili o armi controverse). Inoltre, Allianz ha adottato obiettivi forti e iniziative strategiche relative al cambiamento climatico, più che ad altre tematiche, che rafforzano il nostro approccio volto a mitigare i principali effetti negativi. In particolare, Allianz supporta il passaggio ad un'economia climate-friendly con un ambizioso approccio di sostenibilità per tutti i segmenti di business. Il settore finanziario ha un ruolo cruciale per consentire la riduzione dell'uso del carbone nel futuro. Gli umani fanno il cambiamento climatico è una delle più grandi sfide dei nostri tempi ed ha già causato conseguenze negative di vasta portata. Ha anche creato perdite di vasta portata per la natura, le persone e diversi sistemi umani e naturali sono stati stressati oltre la loro capacità di adattamento. Pertanto, i danni irreversibili si sono già iniziati a manifestare. Al fine di fermare questo sviluppo, l'accordo di Parigi del 2015 ha fissato l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale al massimo a 1,5°C entro la fine del secolo. Come gestori, vogliamo aiutare la trasformazione dell'economia globale e del sistema finanziario, indirizzando gli sforzi per la decarbonizzazione delle partecipate e riducendo le emissioni di GHG. Come membro fondatore della [Net-Zero Asset Owner Alliance](#) (NZAOA), promuoviamo e finanziamo ambiziose strategie di decarbonizzazione. Il nostro impegno è raggiungere l'azzeramento delle emissioni di carbonio del nostro portafoglio entro il 2050. In linea con il nostro impegno abbiamo selezionato "Compagnie di investimento con iniziative di riduzione del carbone" come uno dei due indicatori ambientali addizionali. Abbiamo inoltre selezionato "Assenza di politiche contro l'abuso d'ufficio e l'anticorruzione" come indicatore sociale aggiuntivo. Tutte le società sono vulnerabili alla corruzione, e il potenziale del danno è considerevole. Di conseguenza, le politiche di anticorruzione e contro l'abuso d'ufficio promosse dalla convenzione delle Nazioni Unite sono un principio fondamentale per l'adozione di pratiche di business responsabile. Consideriamo inoltre la qualità e la copertura dei dati nella selezione delle società partecipate.

Gli obiettivi climatici di Allianz si basano sul Target-Setting Protocol sviluppato dalla NZAOA. Il protocollo copre molteplici classi di investimento e i principali settori ad alte emissioni dell'economia. Allianz lavora nel continuo con l'AOA per definire metodologie su come misurare le performance relative ai cambiamenti climatici e fissare obiettivi appropriati per le diverse classi di investimento e settori, che sono direttamente collegati alle metriche sulle emissioni di GHG nell'allegato 1.

La pietra miliare dell'approccio globale alla sostenibilità di Allianz sono gli Standard Allianz per la gestione dei rischi e dei problemi reputazionali (AS RRIM). Questo definisce le linee guida ESG per i business sensibili, la lista dei Paesi sensibili, le politiche di esclusione ESG e il processo di segnalazione ESG. Inoltre, l'integrazione nei processi di business è raggiunta tramite riferimento a questo AS RRIM e alle linee guida ESG per i business sensibili tramite le regole funzionali per gli investimenti ESG di Allianz (ESG FR). Le linee guida ESG per i business sensibili e il AS RRIM, insieme al processo di segnalazione ESG si applicano a tutti gli investimenti in classi di strumenti non quotati (es. immobiliari, infrastrutture, energie rinnovabili e private equity). Per gli investimenti in asset quotati (azioni negoziabili e debito), Allianz integra i fattori di sostenibilità all'interno dei requisiti di ESG FR. In aggiunta, partner esterni, come ad esempio i gestori patrimoniali, sono informati delle linee guida ESG tramite l'Allianz ESG Integration Framework. Questo garantisce trasparenza lungo tutti i processi e le linee guida di sostenibilità. Allianz ha pubblicato la quarta versione nel 2021, pubblicamente disponibile [qui](#), che è stata approvata dal CdA ESG del Gruppo (29 Marzo 2021). Anche i gestori patrimoniali interni di Allianz hanno definito i loro processi, regole e governance sull'integrazione della sostenibilità nelle loro attività di investimento. Le singole entity e linee di business hanno implementato specifici standard e regole riguardo l'integrazione ESG per le loro unità organizzative.

	Allianz standard for reputational risk and issue management (AS RRIM)	ESG functional rules for investments
Data in cui è stata approvata la politica	<p>Version 5.4</p> <p>Autorizzata dal Comitato Finanza e rischi del Gruppo: 01.12.2022</p> <p>Riconosciuta dal Consiglio di Amministrazione di Allianz SE: 07.12.2022</p> <p>Il documento è stato recepito nelle Corporate rules di Allianz Italia.</p>	<p>Version 5.0</p> <p>Autorizzata dal membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz SE Dr. G. Thallinger: 09.05.2022</p> <p>Autorizzata dal Comitato Finanza e rischi di Allianz SE: 31.05.2022</p> <p>Il documento è stato recepito nelle Corporate rules di Allianz Italia.</p>
Processi di sostenibilità coperti dalle politiche	Processo di segnalazione ESG, Linee guida ESG per i business sensibili, Lista dei Paesi sensibili, Politiche di esclusione ESG	Approccio punteggio ESG, Integrazione ESG, Approccio sistematico di engagement, Politiche di esclusione ESG, Mandati gestori patrimoniali, Selezione e revisione, integrazione dei requisiti regolamentari, Gestione degli obiettivi climatici e dei rischi dei cambiamenti climatici di Allianz

Le azioni di mitigazione descritte in alto sono complementari ai nostri approcci che coprono l'ampia varietà di strumenti finanziari in cui investiamo e i diversi processi di investimento. Per identificare, valutare, prioritizzare ed evitare o mitigare i principali effetti negativi sulla sostenibilità applichiamo:

- Selezione dei gestori patrimoniali, nomina e monitoraggio: Dato il grande ammontare di investimenti in prodotti assicurativi, chiediamo ai nostri gestori (es. AllianzGI e PIMCO) di seguire gli investimenti. I nostri obiettivi di portafoglio non possono essere raggiunti senza la stretta collaborazione e supporto dei gestori. Selezioniamo e nominiamo gestori che allineano le loro attività con i nostri interessi sulla sostenibilità di lungo termine. Per supportare questo processo, abbiamo definito delle aspettative minime e processi di engagement sistematici insieme a pratiche di monitoraggio dei gestori. Richiediamo a tutti i gestori di investire per nostro conto per integrare le considerazioni sulla sostenibilità nei loro investimenti e processi sia per gli

asset pubblici che per quelli non quotati. I gestori devono soddisfare l'obbligo minimo di essere firmatari del PRI⁸ e devono avere politiche ESG qualificate, inclusi i requisiti obbligatori che tali politiche devono perseguire (es. struttura di governance ESG con chiari ruoli e responsabilità, specifici principi ESG secondo i quali agiscono e prendono decisioni di investimento e considerazioni in merito ai requisiti regolamentari). Il 99% dei nostri asset sono gestiti da gestori patrimoniali che hanno questo requisito minimo. La funzione di investimento rivede sistematicamente e valuta gli approcci di sostenibilità dei gestori esterni, incluse le loro strategie relative ai cambiamenti climatici e l'approccio alla decarbonizzazione. Per i mandati esistenti sono organizzati meeting semestrali con i gestori patrimoniali. L'obiettivo di tale revisione è di valutare le politiche dei gestori, la loro applicazione e i relativi processi. I dialoghi di engagement sono focalizzati sulle strutture di governance per assicurare chiare responsabilità per la supervisione delle tematiche di sostenibilità, monitoraggio sistematico dell'approccio per i rischi e le opportunità legate alla sostenibilità, attività di gestione per assicurarsi che le ambizioni sulla sostenibilità siano allineate con i nostri interessi, oltre che per migliorare le pratiche di sostenibilità delle società partecipate. Coinvolgiamo i gestori per i quali si evidenziano delle mancanze in alcune aree o nel loro approccio ma perseguono le nostre aspettative generali, fissiamo delle aspettative per migliorare i loro approcci e monitoriamo i progressi. Questo è un passaggio cruciale per raggiungere l'obiettivo di avere un impatto reale, positivo e proattivo nell'indirizzare tematiche strategiche della sostenibilità. Per maggiori informazioni sull'approccio ai PAI di AllianzGI si veda [qui](#). Per maggiori informazioni sull'approccio ai PAI di PIMCO si veda [qui](#).

- Approccio con il punteggio ESG per strumenti quotati: Basandoci sui rating ESG forniti da MSCI ESG Research, abbiamo sviluppato un approccio per integrare in maniera sistematica i fattori di sostenibilità nei nostri processi decisionali. I rating ESG delle società sono basati su un'analisi dei principali fattori ambientali, sociali e di governance, che sono considerati materiali per ogni settore. Questi includono metriche sui PAI come le emissioni di GHG, la biodiversità, diritti umani, standard lavorativi, governance. Le compagnie con un punteggio ESG basso hanno un elevato rischio ESG non gestito e effetti negativi non mitigati. Per identificare queste società, il processo usa delle soglie ESG minime. Quando si analizzano gli investimenti in essere nel portafoglio e si selezionano nuovi investimenti, il gestore di portafoglio deve prendere in considerazione il punteggio ESG e le soglie applicabili. Questo significa che gli investimenti in emittenti sotto la soglia sono da evitare. Questo si applica agli investimenti esistenti, reinvestimenti e nuovi investimenti. Se un gestore detiene investimenti sottosoglia, viene applicata una clausola di conformità. Il gestore deve giustificare questi investimenti nelle riunioni semestrali con Allianz Investment Management (AIM). Inoltre, Allianz sottopone gli emittenti nel suo portafoglio che risultano sottosoglia ad un processo sistemico orientato agli obiettivi e limitato nel tempo. Questo engagement viene condotto caso per caso da AIM o dai rispettivi gestori patrimoniali. Maggiori dettagli sull'approccio di engagement sono descritti di seguito al punto B. Per maggiori dettagli sul punteggio ESG di veda il capitolo 3.6 del [ESG Integration Framework](#).
- Linee guida ESG e processo di segnalazione per gli strumenti non quotati: Le operazioni di investimento in strumenti non quotati, come immobiliare, infrastrutture e collocamenti privati, sono vagliati da AIM e dai gestori interni del Gruppo secondo le linee guida ESG. Queste linee guida sono state scritte nel 2013 per le aree di business sensibili, che sono identificate come quelle maggiormente esposte ai rischi ESG e ai principali impatti. Settori inclusi sono ad esempio il petrolio e il gas, l'industria mineraria e l'agricoltura. Abbiamo sviluppato le linee guida tramite un dialogo con le NGO oltre che con un continuo processo di coinvolgimento degli stakeholders. Le linee guida sono basate sugli standard di best practice internazionali e comprendono effetti negativi come quelli sulla biodiversità, aree protette, comunità locali e violazioni dei diritti umani. L'applicazione obbligatoria delle linee guida ESG per ogni operazione di investimento nei settori citati permette di identificare e valutare i principali effetti negativi. Ogni linea guida contiene criteri, che sono rivisti nel contesto della transizione, per decidere quando questa deve essere segnalata e sottoposta ad una valutazione ESG da un OE / linea di business / Gruppo Allianz. Le informazioni e i dati usati per la revisione dei criteri ESG includono ad esempio fonti disponibili pubblicamente, specifici fornitori di dati ESG, informazioni ricevute dai clienti, broker, co-emittenti e/o investitori. Le linee guida ESG non sono criteri di esclusione ma criteri che assistono tutte le parti coinvolte nello screening ESG di una transazione per definire se è potenzialmente sensibile e deve quindi essere segnalata. Quanto viene rilevato un problema ESG durante la valutazione la transizione subisce da un OE / linea di business o dal Gruppo un'ulteriore valutazione ESG a seguito della quale può essere richiesta la mitigazione e gestione dei rischi ESG per procedere o può anche essere declinata la transazione. Modifiche o aggiunte nel processo di segnalazione che accompagna le linee guida ESG per i business sensibili vengono attuate dal Gruppo di lavoro ESG e approvate in CdA. Per maggiori dettagli sulle linee guida ESG e le tematiche trattate per settore di business si veda il

⁸ Come definito dai principi del PRI, i firmatari si impegnano tra l'altro a "incorporare le tematiche ESG nelle analisi di investimento e nei processi decisionali" per maggiori informazioni sulle tematiche ESG come definito dal PRI, si veda [qui](#) (pagina 3)

capitolo 3.4. del [ESG Integration Framework](#). Una panoramica delle segnalazioni e valutazioni ESG del 2022 può essere trovata a pagina 28 (Tabella ESG-3) del report di sostenibilità del Gruppo Allianz.

Anche per le classi di strumenti finanziari non in perimetro del reporting sui PAI, consideriamo i PAI nel processo di investimento con concreti obiettivi di riduzione e integrando, ove rilevanti, le metriche dei PAI relative a restrizioni nei nostri investimenti. Per esempio, nel 2021 abbiamo introdotto nuovi obiettivi per i nostri investimenti in infrastrutture azionarie o di debito. Questi obiettivi prevedono: a) piena trasparenza delle emissioni finanziarie entro la fine del 2023 per tutti gli investimenti, b) per investimenti azionari diretti una riduzione del carbone del 28% entro il 2025, c) nuovi investimenti azionari o obbligazionari diretti in strumenti di emittenti ad alta emissione di carbonio sono nel caso in cui questi siano allineati al piano di decarbonizzazione verso 1,5°C, d) introduzione graduale di obiettivi verso le zero emissioni per nuovi fondi di investimento entro la fine del 2024.

Fonti dati, controllo qualità e margine di errore delle nostre metodologie

Data la forte differenza nella disponibilità dei dati delle diverse metriche sui PAI (come definito dal regulator europeo) e sulle classi di strumenti finanziari, siamo in continuo contatto con i nostri gestori e fornitori di dati per indirizzare i gap nei dati, aumentando la nostra conoscenza dei potenziali effetti negativi e cercando nuove fonti di dati. Le nostre Metodologie per valutare e gestire i PAI dipendono dalla disponibilità e qualità dei dati. Noi combiniamo diversi fonti dati per la ricezione degli stessi sugli strumenti quotati e non quotati. Nel fare questo, diamo priorità ai dati comunicati dalle società.

Allo stato attuale, usiamo molto i dati forniti da provider come MSCI, Refinitiv e ISS in combinazione con i dati di SBTi, TPI, Worldbank, UNFCCC, OECD, PRIMAP, ricerche interne e fornitori di dati terzi. In aggiunta, riceviamo dati dai nostri gestori, che ottengono le informazioni direttamente dalle società partecipate che gestiscono. Come asset owner, specialmente per i fondi di investimento, dipendiamo dalla raccolta dei dati dei gestori patrimoniali e promuoviamo un engagement attivo degli stessi per migliorare la copertura dei dati e evitare problemi metodologici (es. raccolta dati EPC sugli asset non europei). Nonostante il miglior impegno, la disponibilità dei dati limita la considerazione di alcuni PAI specifici. In questi casi consideriamo il sottostante del PAI (es. rifiuti, sociali o tematiche dei lavoratori) e usiamo specifici punteggi ottenuti da MSCI ESG rating.

Lavoriamo nel continuo per migliorare la qualità dei dati. Per combinare e calcolare i PAI dalle diverse fonti dati è richiesta una complessa tecnica di implementazione. Inoltre, il processo di arricchimento dei dati può essere soggetto a problemi tecnici che possono impattare sugli indicatori PAI da noi calcolati. Abbiamo definito controlli per i dati sulle emissioni di GHG utile anche per effettuare dei controlli quantitativi sui PAI #8 e #9. Dopo aver calcolato l'impatto trimestrale, verifichiamo l'accuratezza dei dati di input sulle GHG. Per questo motivo esaminiamo durante l'anno lo sviluppo delle emissioni GHG e i dati sul EVIC e PIL dei top emittenti per le diverse classi di strumenti finanziari. I valori anomali vengono verificati manualmente tramite i dati disponibili pubblicamente (es. report pubblicati dalle società partecipate) e corretti se necessario. Le correzioni manuali avvengono inoltre anche per colmare le lacune tra la precisione dei dati a livello di azienda o con un diverso livello di aggregazione. Per esempio, il KPI sull'impronta di carbonio può essere mostrato con diversi livelli di aggregazione. L'aggregazione può avvenire a livello di emittente, di capogruppo o di emittente finale. Basandoci sulla gerarchia di Bloomberg abbiamo che: 1.) a livello di emittente i dati sono relativi all'emittente dell'investimento, 2.) a livello di capogruppo i dati sono relativi alla compagnia che detiene direttamente l'emittente e 3.) a livello di emittenti finale: i dati sono relativi alla società più alta, detentrica di tutte le altre. Considerato che le emissioni di un investimento sono spesso riportate a livello di emittente finale e possono essere non disponibili per un determinato anno, abbiamo definito una metodologia per determinare le emissioni di GHG partendo dall'impronta di carbonio. Maggiori dettagli possono essere trovati [qui](#).

Politiche di engagement

Breve Sintesi delle politiche di engagement

Per conto di tutte le sue filiali assicurative, Allianz SE è in contatto con alcune società partecipate, dove Allianz ha identificato rischi ESG o principali effetti negativi sistematici. L'engagement aiuta a rafforzare la gestione dei problemi ESG della partecipata e migliora la sua performance generale sulla sostenibilità. Ogni engagement è monitorato per tracciare le risposte e i progressi

della società rispetto alle tematiche sulla sostenibilità identificate. Se la risposta di una società continua ad essere insufficiente, se non mostra volontà di migliorare la sua performance sulla sostenibilità o fallisce nel rispondere alle nostre comunicazioni, il nostro team raccomanda delle restrizioni negli investimenti di quella società. Questa raccomandazione viene ricevuta dal presidente del comitato per la sostenibilità de Gruppo che di conseguenza approva la restrizione per tutti i portafogli proprietari.

Engagement bilaterale sostenibilità - overview

		2022	2021	2020
Numero di engagement attivi	#	57	61	68
Risultati				
Chiusi con successo	#	2	21	3
Chiusi con restrizioni	#	0	2	8
In corso	#	55	38	57

Le tematiche di engagement includono gli indicatori dei principali effetti negativi come:

- PAI sulla gestione delle emissioni GHG (combustibili fossili e processo di decarbonizzazione)
- PAI sulle tematiche sociali e dei lavoratori: Salute e sicurezza, controversie sui diritti umani, violazioni dei principi delle Nazioni Unite
- PAI sui rifiuti e acqua: gestione dei rifiuti e dell'acqua
- PAI sulla Biodiversità: Biodiversità e uso del suolo

Engagement bilaterale sostenibilità – tematiche (possibili molteplici tematiche per ogni engagement)

		2022	2021	2020
Gestione e emissioni della CO ₂	#	48	48	49
Salute, sicurezza e diritti umani	#	10	17	17
Emissioni tossiche e rifiuti	#	4	6	8
Biodiversità e uso del suolo	#	1	2	3
Altri	#	4	3	9

La nostra comunità di engagement si è evoluta visto anche il bisogno di aumentare l'impatto sulle tematiche quali il cambiamento climatico che donano nuova enfasi alle collaborazioni guidate dagli investitori. L'engagement collaborativo può assumere la forma di molteplici investitori che indirizzano una singola compagnia o che si rivolgono a molteplici compagnie e alle

loro catene del valore nel medesimo momento, che operano in un determinato settore. La collaborazione consolida lo sforzo delle parti coinvolte, guidando verso soluzioni più efficienti. Nel 2022 abbiamo continuato ad avere un ruolo attivo nell'iniziativa Climate Action 100+ guidando gli engagement e le attività dei gestori patrimoniali come membro dell'AOA. Vogliamo continuare ad espandere il nostro engagement con i gestori patrimoniali sulle considerazioni relative alla sostenibilità e in particolare sul tema della decarbonizzazione. Per maggiori dettagli si veda la sezione 02.2 del [Allianz Group Corporate Sustainability Report 2022](#).

I nostri gestori interni AllianzGI e PIMCO conducono specifici engagement ESG per conto del proprio patrimonio gestito, inclusi gli investimenti assicurativi di Allianz. Per maggiori informazioni sull'engagement di AllianzGI si veda [qui](#). Per maggiori informazioni sull'engagement di PIMCO, si veda [qui](#).

Voti: I diritti di voto sono esercitati da AllianzGI o gestori esterni che si occupano di mandati azionari per conto del Gruppo Allianz. Dettagli sulla politica di voto di AllianzGI sono disponibili [qui](#).

Riferimenti agli standard internazionali

Crediamo che le collaborazioni e le partnership di lungo termine siano strumenti utili per guidare il cambiamento positivo. Indirizzare sfide globali come il cambiamento climatico e i diritti umani richiede un'attiva collaborazione che coinvolge business, governi e società civile. UAV è parte del Gruppo Allianz, che è un membro di molte iniziative e principi relativi alla sostenibilità per conto delle sue OE. Allianz informa sui progressi di questi principi e iniziative che, anche se parzialmente, si sovrappongono alle metriche PAI. In particolare, le emissioni di GHG relative agli indicatori dei PAI sono riflesse in una moltitudine di impegni relativi al clima e informative di Allianz. Allianz⁹ è impegnata con il Principles for Responsible Investment (PRI) dal 2011. Il PRI guida il nostro approccio verso investimenti sostenibili e miglioramenti dei nostri business. Allianz informa annualmente il PRI. L'ultimo e passato report verso il PRI può essere visto nel [nostro profilo sul sito del PRI](#). Nei prossimi paragrafi, evidenziamo il nostro approccio ai diritti umani e cambiamento climatico. Una lista completa delle membership e partnership è disponibile alla sezione 05.3.2. del [Allianz Group Corporate Sustainability Report 2022](#).

Diritti umani

Allianz si impegna a rispettare i diritti umani in linea con i diversi standard sui diritti umani come le linee guida delle Nazioni Unite per i diritti umani e la carta internazionale dei diritti umani definita dall'organizzazione internazionale degli standard dei lavoratori (ILO). Allianz riconosce l'importanza dei diritti umani sia come tematica di valore sia come tematica di business. Per questo Allianz ha integrato gli aspetti dei diritti umani basandosi su quanto definito dall'organizzazione per la cooperazione economica e lo Sviluppo (OECD) nelle linee guida per le imprese internazionali e è membro del global compact delle Nazioni Unite dal 2002. Allianz informa sull'implementazione dei dieci principi dell'UNGC ogni anno nel suo report annuale sulla sostenibilità e comunica i progressi anche all'UNGC. Per maggiori dettagli si veda il [Profilo di Allianz SE sul sito dell'UNGC](#). I diritti umani sono rilevanti per Allianz nei diversi ruoli ricoperti – come emittente e investitore, come dipendente, come società (incluso nella nostra catena del valore), come cittadino aziendale. Allianz ha in essere diversi processi per ognuna di queste dimensioni e prova nel continuo a migliorare l'incorporazione di diritti umani nel suo business. Nel 2021 Allianz ha collaborato con una società di consulenza esterna per effettuare una valutazione dell'impatto dei diritti umani basata sulla Metodologia dell'UNGP per identificare le lacune nel suo approccio e continua a migliorare l'interazione dei diritti umani nei suoi business principali e nella sua organizzazione. Abbiamo inoltre rafforzato il nostro approccio pubblicando l'approccio dei diritti umani all'interno dell' [Allianz Group ESG Integration Framework](#).

[Integrare i diritti umani nei nostri business principali](#)

⁹ Allianz SE e Allianz Investment Management SE preparano congiuntamente l'informativa per il PRI di Allianz come asset owner, mentre AllianzGI e PIMCO la preparano come gestori in autonomia.

Come emittente e investitore aziendale, Allianz ha sviluppato un processo di dovuta diligenza relativo ai diritti umani come parte del suo approccio ESG, che è integrato nel più ampio sistema di gestione dei rischi. Usiamo una combinazione di approcci specifici di settore e di Paese per identificare i rischi legati ai diritti umani. Allianz ha sviluppato le linee guida ESG per i settori di business sensibili, che include una linea guida specifica di settore per i diritti umani (si veda la sezione 03.4.7 dell'[Allianz Group ESG Integration Framework](#)). In questo modo, gli aspetti rilevanti dei diritti umani sono rivisti come parte della valutazione dei rischi per ogni investimento in classi di strumenti non quotati nel rispettivo settore.

In aggiunta, Allianz ha sviluppato una lista di monitoraggio dei Paesi sensibili che incorrono in violazioni sistemiche dei diritti umani. Per le transazioni di business in questi Paesi, svolgiamo una dovuta diligenza in accordo con le nostre linee guida sui diritti umani che copre le violazioni dei diritti umani. Rivediamo inoltre la situazione dei diritti umani in un Paese con il punteggio Allianz sui diritti umani, sviluppato nel 2022. Basandosi sulla dichiarazione universale dei diritti umani delle Nazioni Unite (es. diritto alla libertà, eguaglianza, educazione, divieto di tortura, etc), gli esperti Allianz valutano l'esposizione al rischio di violazione dei diritti umani dei Paesi, usando le informazioni delle NGO nonché le ricerche interne. Restringiamo gli investimenti nelle obbligazioni nazionali dei Paesi con severe violazioni dei diritti umani. Anche gli investimenti di emittenti sotto la soglia definita per il punteggio del rischio di violazione dei diritti umani di Allianz sono esclusi da nuovi investimenti e viene definito un piano di disinvestimento per quelli esistenti. In termini di investimenti societari, se identifichiamo un emittente nel nostro portafoglio di investimento che è segnalato con problemi sui diritti umani dai nostri fornitori di dati esterni, prioritizziamo l'emittente e avviamo un processo di engagement (si veda la sezione 02.2 dell'[Allianz Group Corporate Sustainability Report 2022](#)). Nel 2022 Allianz ha effettuato una revisione delle linee guida sui diritti umani e dei Paesi sensibili in tutte le linee di business e nei processi decisionali principali relativi alle assicurazioni, investimenti e acquisti. Allianz collabora con NGO e società di consulenza specializzate nei diritti umani per capire le aspettative e le prospettive sul tema dei soggetti esterni coinvolti. Il lavoro è ancora in corso e il nostro approccio sui diritti umani sarà aggiornato e finalizzato nel 2023.

Cambiamento climatico

Consideriamo in modo strategico i criteri climatici nelle nostre linee di business. Allianz è un membro attivo di diverse associazioni e iniziative dedicate al cambiamento climatico, guidando e finanziando ambiziose strategie di decarbonizzazione. Come sostenitrice della Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), Allianz informa circa gli indicatori di carbone e le strategie del Gruppo nell'informativa della TCFD (si veda la sezione 3 dell'[Allianz Group Corporate Sustainability Report 2022](#)). Come membro fondatore dell'AOA Allianz si impegna a rendere nel lungo termine il suo portafoglio di investimento con zero emissioni di GHG entro il 2050, in linea con l'obiettivo di 1,5°C, prendendo in considerazione le migliori conoscenze scientifiche e le scoperte del Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), e informa regolarmente sui progressi, inclusi gli obiettivi intermedi fissati ogni cinque anni in linea con l'accordo di Parigi.

In linea con il [NZAOA Target-Setting Protocol](#), Allianz assiste, incentiva e richiede alle società in portafoglio di sposare il percorso di decarbonizzazione consistente con l'obiettivo di 1,5°C del accordo di Parigi. In linea con questo impegno, Allianz è un membro attivo del CA100+ che mira ad ingaggiare le più grandi società emittenti di GHG per fissare degli obiettivi di riduzione delle emissioni, rafforzare le informazioni relative al clima e migliorare la governance sui cambiamenti climatici. Il nostro sforzo ha permesso di includere nel CA100+ Net-Zero Company Benchmark le compagnie che ingaggiamo e supportiamo. Il Benchmark copre indicatori critici per misurare i progressi delle società verso il percorso di allineamento a 1,5°C, e riporta in maniera trasparente i loro progressi.

Usiamo i principali scenari accademici come quello usato per i report del Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) per determinare l'allineamento con i nostri obiettivi. Gli obiettivi sono basati sullo score dell'IPCC di 1,5°C che è pari a "no" o "basso" negli scenari climatici. Questi scenari non assumono che il mondo possa ridurre le emissioni di carbonio con tecnologie non ancora disponibili. Per gli investimenti immobiliari il nostro obiettivo è quello di allinearci al percorso di decarbonizzazione verso 1,5°C per il settore globale dell'immobiliare pubblicato dal Carbon Risk Real Estate Monitor (CRREM).

Tra gli sforzi dell'AOA c'è quello di garantire la disponibilità di scenari e percorsi basati sulla scienza in tutto ciò che fa, promuovendo il modello OECM, gli scenari no/basso dell'IPCC e le NZE2050 IEA. In aggiunta Allianz contribuisce attivamente all'Open Source Climate, un gruppo di aziende che vogliono costruire un modello competitivo per la condivisione e l'accessibilità globale dei dati. Noi contribuiamo anche attivamente a iniziative specifiche focalizzate sulla decarbonizzazione, incluse le Science Based Targets initiative (SBTi) e Transition Pathway Initiative

(TPI). Uno sforzo chiave di Allianz è quello di sviluppare degli indicatori di performance climatica per tutte le classi di strumenti finanziari e uno tool per valutare l'allineamento del portafoglio all'obiettivo di 1,5°C dell'Accordo di Parigi. Per maggiori dettagli si veda la sezione 2.2. e 3 dell'[Allianz Group Corporate Sustainability Report 2022](#).

Comparazione storica

La comparazione storica sarà pubblicata a partire da giugno del 2024 con riferimento al reporting sull'anno fiscale 2023. Per questa ragione la colonna relativa alla comparazione storica delle tabelle in alto è stata eliminata.
